

ENERGIA E AMBIENTE SINERGIE E COORDINAMENTO

GIÀ A PARTIRE DAL 2004 LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA È IMPEGNATA NELL'ELABORAZIONE DI ATTI E STRATEGIE PER SEGUIRE E GOVERNARE IL COMPLESSO INTRECCIO TRA ENERGIA, ECONOMIA ED AMBIENTE. CON LA LEGGE REGIONALE 13/2015 PROSEGUE IL PERCORSO PER INTEGRARE ENERGIA, SVILUPPO SOSTENIBILE ED EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Da sempre l'energia è stata un fattore trainante dell'economia e della società. La nostra Regione, in armonia con gli indirizzi di politica energetica nazionale e comunitaria, è stata tra le prime in Italia a dotarsi di una legge sull'energia (Lr 26/2004) e di un *Piano energetico regionale*, approvato nel gennaio 2007 e attuato attraverso programmi triennali di intervento. Con tali provvedimenti la Regione ha elaborato un quadro strategico per seguire e governare il complesso intreccio tra energia, economia e ambiente.

Gli obiettivi che ci siamo dati sono stati sostanzialmente conseguiti; adesso dovremo pensare ai nuovi traguardi che verranno fissati dal nuovo Piano energetico regionale, la cui approvazione è uno degli obiettivi di questa legislatura. Le nuove politiche energetiche regionali sono improntate a una logica di *green economy* in cui innovazione, sostenibilità ambientale e sviluppo si incontrano al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, che garantisca un uso equilibrato delle risorse e sostenga la ripresa economica, su nuove e più solide basi, per essere più competitivi e attrattivi.

Il settore energetico in particolare, che ha puntato sul risparmio e l'efficienza nonché sull'incremento delle fonti rinnovabili, ha evidenziato come investimenti a supporto di una *crescita verde* abbiano il pregio di conciliare il perseguimento di obiettivi di natura economica con obiettivi di natura ambientale e sociale di lungo periodo; si pensi alle misure messe in campo per migliorare l'efficienza energetica che, da un lato, hanno rappresentato uno stimolo all'attività economica, e dall'altro hanno prodotto un miglioramento della performance di processi e prodotti che incidono sia sull'utilizzo delle risorse primarie che sulle emissioni climateranti. Al centro della politica energetica regionale, pertanto, restano obiettivi che puntino al *miglioramento dell'efficienza e*



FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA AIUSG

al risparmio energetico nei diversi settori, promuovendo tra altro:

- la riqualificazione del sistema edilizio
- la riduzione dei consumi degli autoveicoli
- la diffusione della cogenerazione e dei sistemi intelligenti di energia distribuita
- il recupero di calore dai processi produttivi, che vogliamo più efficienti.

Altro obiettivo fondamentale, in coerenza con quanto richiesto a livello comunitario e nazionale, è lo *sviluppo delle fonti di energia rinnovabile*.

Al fine di promuovere uno sviluppo delle fonti rinnovabili sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale abbiamo assunto atti che regolano l'installazione degli impianti fissando condizioni e prescrizioni finalizzate proprio a tutelare le "fragilità" del nostro territorio; mi riferisco, ad esempio, al *saldo zero* per gli impianti a biomasse che discende dalla necessità di tutelare la qualità dell'aria. Se è vero che le vulnerabilità del nostro territorio costituiscono un limite rispetto al quale deve misurarsi il settore

energetico, è altrettanto vero che rispetto a questo vincolo si misura la capacità del comparto della ricerca e innovazione, sia pubblica che privata, di stimolare e garantire uno sviluppo *green* del settore, che possa avere ricadute su tutta l'economia regionale.

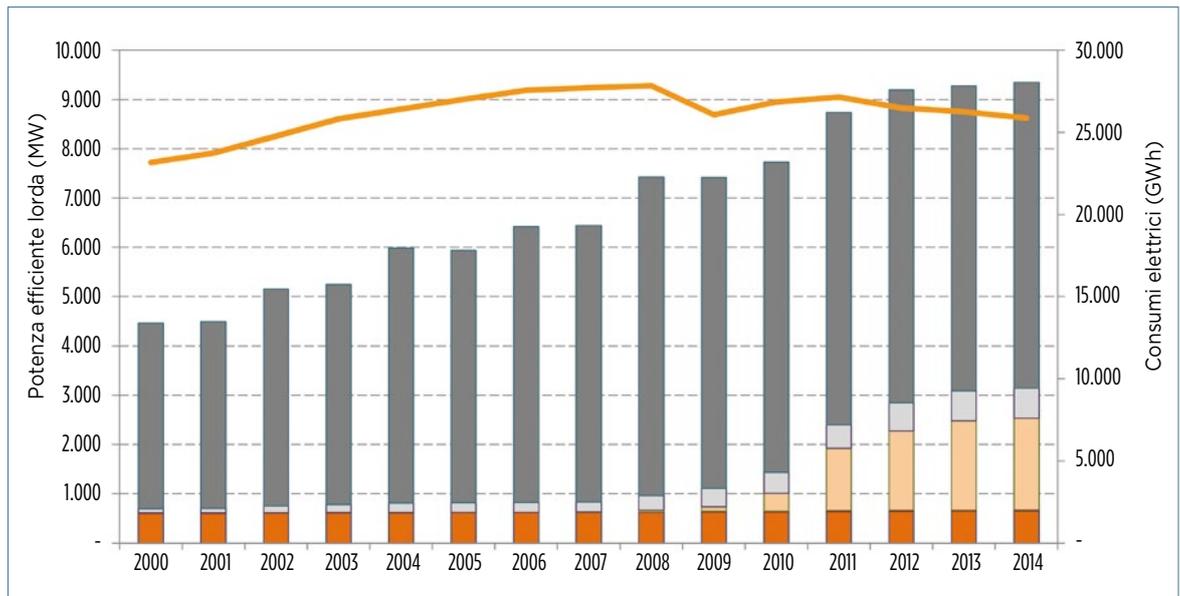
Proprio in un'ottica di ripresa e crescita *green*, la Regione ha contribuito a creare la *Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna*, costituita da laboratori di ricerca industriale e da centri per l'innovazione, che raggruppa le istituzioni accademiche e i centri di ricerca pubblici. La Rete è organizzata in piattaforme tematiche; la *Piattaforma energia e ambiente*, in particolare, aggrega le eccellenze di ricerca industriale per l'ambiente e le energie sostenibili e si occupa di trasferire tecnologie e metodi innovativi per il controllo della qualità ambientale e la gestione delle risorse, lo sviluppo delle energie sostenibili, l'analisi e la riprogettazione di prodotti, sistemi, processi produttivi e attività antropiche in genere per ottimizzare il recupero di materia ed energia.

FIG. 1
BILANCIO ENERGETICO

Andamento della domanda e dell'offerta di energia in Emilia-Romagna nel periodo 2000-2014; le fonti rinnovabili hanno raggiunto il 33% della potenza installata totale.

Fonte: Annuario dati ambientali 2014, ArpaER, in pubblicazione.

- Idroelettrico
- Fotovoltaico
- Termoelettrico Biomasse
- Eolico
- Termoelettrico a fonti fossili
- Consumi elettrici



La Regione va avanti nel percorso intrapreso mettendo in campo misure che possano sinergicamente amplificare i risultati ottenibili attraverso incentivazioni, attività di coordinamento e di innovazione.

Nella nuova programmazione dei fondi strutturali Por Fesr 2014-2020 è stato finanziato un asse sulla promozione della *low carbon economy*.

Le risorse stanziare permetteranno di finanziare azioni finalizzate a sostenere la riduzione delle emissioni attraverso:

- la promozione dell'efficienza energetica
- la gestione intelligente dell'energia
- l'uso delle fonti rinnovabili nel settore delle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e dell'edilizia abitativa nonché in quello produttivo
- la promozione della mobilità sostenibile delle aree urbane
- l'incremento della generazione distribuita a copertura del fabbisogno energetico locale, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti.

Riconoscendo l'importanza delle comunità locali nello sviluppo di azioni finalizzate alla sostenibilità energetico/ambientale, la Regione ha sostenuto l'adesione da parte dei nostri comuni al *Patto dei Sindaci*, un'iniziativa della Commissione europea lanciata nel 2008 che assegna proprio alle città un ruolo chiave nella lotta al cambiamento climatico tramite l'attuazione di politiche locali mirate a ridurre le emissioni di CO₂. Grazie anche all'intervento regionale il 94% della popolazione risiede in un territorio che si sta dotando di un *Piano di azione per l'energia sostenibile* che prevede azioni partecipate e condivise

con i diversi attori per ridurre le emissioni di CO₂ al fine di raggiungere l'obiettivo finale di riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 20% rispetto a un anno successivo al 1990, preso a riferimento.

Energia e riforma del sistema istituzionale in Emilia-Romagna

In tale contesto va inserita la legge regionale 13/2015 (*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*) recentemente approvata, che ha cercato di riordinare il sistema di governo territoriale, nel rispetto di quanto previsto dalle norme nazionali sulla nuova configurazione delle Province e della Città metropolitana.

In materia di energia la nuova legge ha assegnato alla Regione l'esercizio, attraverso le proprie strutture, delle funzioni di indirizzo, pianificazione e programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici, nonché il rilascio delle intese relativamente agli interventi di competenza nazionale. In base ai principi di *sussidiarietà, differenziazione, proporzionalità e adeguatezza*, sono state allocate a livello regionale le funzioni amministrative connesse al rilascio di autorizzazioni e allo svolgimento di controlli per la realizzazione di impianti e infrastrutture energetiche che nel vecchio assetto erano assegnate alle Province. Restano ferme al livello locale le funzioni che l'ordinamento ha assegnato ai Comuni e alle loro Unioni. Per l'esercizio delle funzioni amministrative puntuali e gestionali,

nonché per le attività di monitoraggio sullo sviluppo delle energie rinnovabili, la Regione userà un innovativo modello organizzativo rappresentato dall'*Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia* al fine di garantire un maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni.

La costituenda Agenzia nascerà dalla ridefinizione delle competenze e degli assetti dell'attuale Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Alla base di tale scelta c'è stata la volontà di creare un centro di competenze tecniche-ambientali che lavorando in sinergia contribuirà a migliorare i risultati delle attività di interesse, definendo così un modello utile per una rinnovata *governance* territoriale a servizio dei cittadini e delle imprese della nostra Regione.

Le funzioni di indirizzo e coordinamento della nuova Agenzia saranno assegnate a un Comitato interistituzionale composto dagli assessori regionali competenti in materia di ambiente, sanità ed energia, dal sindaco della Città metropolitana e dai presidenti delle Province coadiuvato da un Comitato tecnico consultivo paritetico con lo scopo di garantire su tutto il territorio regionale l'omogeneità dell'applicazione delle disposizioni normative e il rispetto dei principi di semplificazione che improntano da sempre le politiche regionali.

Palma Costi

Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Regione Emilia-Romagna